Anno XXXVIII — Giovedì 15 Gennaio 1885 — N. 11

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uncio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La partenza della spedizione italiana per Assab è l'argomento della giornata per la stampa europea. Notasi però che i principali organi ufficiosi del governo francese serbano su di ciò il più assoluto silenzio, laddove altri, con parole non sempre cortesi, invitano l'Italia a non dimenticare che la Francia possiede, sopra alcune località del Mar Rosso e del golfo di Aden, dei diritti acquisiti, che conviene siano rispettati. La *France*, che tra i varii giornali parigini è il più allarmato per la spedizione italiana, è persuasa che il governo italiano avrà certamente ricevuto degli avvertimenti a questo proposito, affinchè non nascano equivoci deplorevoli.

Contro le riserve della stampa esageratamente *chauvine*, invidiosa di tutto ciò che non si fa dalla Francia e per la Francia, stanno autorevoli informazioni di natura officiosa, le quali dichiarano assolutamente falsa la voce che il governo della Repubblica osteggi gli eventuali allargamenti della colonia di Assab. Dice il *Diritto*, che nello scambio di vedute avvenuto tra l'ambasciatore d'Italia e il presidente Ferry, relativamente alle occupazioni nel Mar Rosso e nel golfo di Aden, il sig. Ferry indicò i punti di Sagallo, Tagiura, Obock, Sceik, Said, Adulis come pertinenze francesi, ma dichiarò che la Francia non accampa difficoltà od obbiezioni sopra alcun'altra località. Le disposizioni ufficiali della Francia sarebbero dunque in questo momento assai favorevoli, e il signor Ferry pienamente d'accordo col ministro Mancini intorno ai piani, che l'Italia intende di mandare ad effetto in Africa.

Anche la *Norddeutsche* parla della spedizione italiana. Il foglio di Bismark non contesta agli italiani in diritto di entrare anche essi attivamente nella politica coloniale, ma attribuisce alla spedizione uno scopo affatto diverso da quello di fare dei semplici acquisti coloniali, e conclude dicendo che l'Italia vuol mettersi in grado di esercitare un'assai maggiore influenza, che attualmente non abbia sugli affari d'Egitto.

Telegrammi da Londra confermano che le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania, in quanto riguarda gli affari coloniali, si avviano definitivamente verso un completo ristabilimento. Il governo tedesco avrebbe dichiarato di riconoscere che i titoli di possesso prodotti da Lüderitz non sono incontestabili, e che perciò la Germania non insisterà sulle sue pretese circa il possesso della baia di Santa Lucia, qualora il governo brittanico sia in grado di dimostrare che i suoi diritti sulla baia sono anteriori ai diritti tedeschi. Per la questione della Nuova Guinea e della Nuova Brettagna, si concluderebbe un accordo in base ad una relazione, che ne farà una commissione mista. L'Inghilterra dal canto suo s'impegnerebbe a impedire a Camerun qualunque incitamento alla ribellione da parte di agenti o commercianti inglesi.

Il soverchio ottimismo di queste informazioni, se anche non vogliamo dire la loro soverchia ingenuità, ci consiglia a non prestare ad esse una fede troppo sollecita.

A proposito di certe assoluzioni

La *Rassegna*, analizzando le cause dell'assoluzione della signora Hugues, crede di trovarne una nella convinzione generale che non essendo l'onore degli individui abbastanza protetto dalla giustizia sociale contro i calunniatori, si riconosce, come logica conseguenza, il diritto dell'individuo di farsi giustizia da sè.

La *Rassegna* scrive:

« La moderna legislazione penale ha fatto troppo per proteggere il reo, troppo poco per proteggere la società. Una cattiva psicologia, una falsa umanità hanno contribuito a questo stato di cose, che contiene il germe della dissoluzione di ogni amministrazione della giustizia, e quindi in avvenire non lontano un vero regresso. La forza coesiva della nostra società è fondata sul sentimento della sicurezza pubblica garantita dallo Stato e sulla fiducia nella protezione che esso accorda ai singoli individui.

« Il giorno in cui questi sono convinti che la giustizia non basta più a tutelare il loro onore o le loro sostanze e ricorrono all'arma per farlo, quel giorno il revolver subentra alla legge e la società è minacciata di tornare al medioevo. Dove cessa o diviene insufficiente la difesa sociale, subentra per fatto naturale e necessario, la difesa individuale ».

Non si deve perdere di vista però che l'assoluzione della sig.a Hugues è la conseguenza di quell'impulso a scusare il delitto in generale, che la *Rassegna* deplora, piuttosto che una reazione contro di esso.

La signora Clovis Hugues non fu assolta, perchè si creda che la giustizia non abbia punito abbastanza Morin. Questi aveva avuto due anni di carcere, e non si pretenderà che il Codice infligga la pena di morte a tutti i calunniatori. Non lo vorranno almeno coloro che non vogliono la pena di morte mai. La signora Hugues avrebbe trovato che qualunque condanna era inferiore al delitto, poichè essa lo credeva degno di pena capitale.

La signora Hugues fu assolta, perchè in questa specie di processi teatrali si è formata una giurisprudenza che non falla più. Oramai in Francia le Corti d'assise assolvono tutte le donne che si vendicano col vetriolo e col revolver per ragioni giuste o per ragioni ingiuste. Non solo le donne calunniate, ma tutte le donne abbandonate hanno diritto di uccidere chi le calunnia, le offende o le abbandona. È una giurisprudenza curiosa in Francia, ove gli uomini abbandonano almeno colla facilità con cui sono abbandonati.

Il fatto della signora Clovis Hugues non è un avvertimento al legislatore, come vorrebbe la *Rassegna*, per proteggere meglio l'onore degli individui. Essa significa invece che la corrente favorevole ai delinquenti *tutti e di tutte le specie*, tranne i borsaiuoli volgarissimi, si è affermata una volta di più, e con una crudezza maggiore delle altre volte.

Non è vero che la causa delle simpatie per la Hugues, sia da cercarsi nella compassione per le sue sofferenze, e nell'odio ai calunniatori. Venga domani un libellista, il quale in nome della libertà calunnii il mogli degli uomini politici, ministri o deputati, e dica, col pretesto di ristabilire la morale offesa, peggio di Morin, contro una donna, allora le simpatie saranno pel libellista accusato e processato e se ne chiederà l'assoluzione se non altro in nome della *libertà* della stampa. I partiti e gli uomini non riconoscono altri libelli che quelli che dicono male di loro.

Le simpatie per la Hugues non sono per la donna calunniata, ma per la donna processata. La società non crede alla propria giustizia, e coglie ogni occasione per ischiaffeggiarla e vituperarla. Ecco il fatto in tutta la sua gravità, e certo non possiamo sperare di mutar questo ambiente morale con una legge più severa, che ridesterà nuove antipatie, la prima volta che si tratterà di applicarla.

A proposito di Tripoli

Il sig. Parmenio Bettoli ha inviato al direttore della *Gazz. di Parma* la seguente lettera:

Poichè vedo che il tuo giornale si occupa seriamente di politica coloniale e, in particolare, della convenienza che avrebbe l'Italia a impadronirsi di Tripoli, permetti a me, che, in questo contrastato paese, ho dimorato tre anni, di aggiungere qualche parola.

Nessuno in Italia si è preoccupato di una circostanza: quella cioè, della presenza a Parigi di un emissario del Sultano del Tombuktu, la quale, tuttavia, non è scevra di molta importanza.

Senza propriamente mirare a impossessarsi di Tripoli, la Francia, ha sempre aspirato ad aprirsi una via, che metta i suoi possedimenti algerini in diretta comunicazione col cuore dell'Africa.

Fece, a tal fine, un primo tentativo tre anni sono, a mezzo della disgraziata spedizione capitanata dal colonnello Flatters.

Questa spedizione penetrando, dallo estremo Sud-Est dell'Algeria, nelle regioni sahariane, che stendonsi al di là della città murata di Ghat, estremo confine Sud-Ovest della Tripolitania; aveva per iscopo di tracciare una diagonale, che la conducesse ai sultanati del Haussa e del Bornu e, quindi, sulle rive del Niger.

Ma all'ovest di Tripoli, non molto distante da Ghat, trovasi la grande e ubertosa oasi di Ghadams, i cui abitatori, comunque confinanti con l'Algeria, mai più vollero aver rapporti con questa regione, dacchè nel 1830, cadde in balia dei francesi, e continuarono sempre a commerciare direttamente con Tripoli. I ghadamsini sono, per così dire gl'intromettitori delle carovane, tra l'interno dell'Africa, tra il Sudan, comunemente detto, e Tripoli. Essi compresero subito che, se il colonnello Flatters avesse potuto riuscire nel suo intento e fosse, cioè, pervenuto a trascinare verso l'Algeria i commerci del Sudan stesso, essi erano rovinati, epperò dettero addosso a quella spedizione.

I tuarek costituiscono una serie di tribù nomadi, che, dai confini sud-est della grande oasi del Fezan, la quale trovasi a un mese di viaggio al Sud di Tripoli, si spingono diagonalmente traverso il deserto sino ai confini del Senegal. Vuolsi siano reliquie di romani, o di vandali; professano un maomettanismo tutto loro; hanno una moglie sola, che ha voce in capitolo nella famiglia; sono altissimi di statura, membruti, agili come leopardi; saltano sul *mehari* (dromedario velocissimo nel deserto) senza nemmeno farlo inginocchiare; maneggiano enormi sciaboloni, che provengon loro da Solingen in Germania. Le tribù più vicine al Fezan sono miti e tranquille; quelle più verso il Sud, inospitali, feroci e turbolenti. Tra queste quella dei tuarek-hoggars, cui si rivolsero i ghadamsini per raggiungere il loro scopo. I tuarek-hoggars agguatarono la spedizione Flatters tra Ghat e Ayer; l'assalirono d'improvviso e la tagliarono a pezzi.

Così quel primo tentativo francese fu mandato completamente a vuoto.

Ma potrebbe riuscire ad un fine medesimo quello di un trattato di commercio col Sultano del Tömbuktu.

E qualora, per una via, o per l'altra, riuscisse alla Francia di far deviare il commercio dell'Africa centrale verso l'Algeria, Tripoli; dove quel commercio trovò sinora il suo sfogo, sarebbe gravemente compromesso nel suo avvenire.

Se l'Italia ha veramente delle mire su quel paese, deve badare a una tale circostanza e rompere gl'indugi.

Ti stringo la mano e sono

Il tuo aff.mo amico
PARMENIO BETTOLI.

Roma, 8 gennaio 1885.

BIANCHI E MESSEDAGLIA BEY

Riportiamo dal *Nabab* a maggior schiarimento d'una notizia d'ieri:

Il colonnello Messedaglia bey, compagno di Romolo Gessi e di Gordon pascià, che rimasto ferito alla battaglia di Teb, venne in Italia colla famiglia per curarsi, si trova da tre giorni a Roma.

Sappiamo che l'ex governatore del Darfour conferisce ogni giorno cogli onorevoli Depretis e Mancini. Il suo ritorno nel Sudan è quasi certo; questa volta però per conto del governo italiano.

Messedaglia bey non crede alla morte di Bianchi, che suppone in luogo sicuro.

Il colonnello ha lasciato la famiglia a Genova. È noto che sua moglie un'intrepida amazzone che fece due volte a dorso di cammello la traversata del deserto, lo accompagnò nelle sue imprese più arrischiate.

L'altro giorno Messedaglia bey impose il nome di Zila a una sua neonata, nella sicurezza che l'attuale spedizione italiana sia diretta ad occupare quel porto con licenza dell'Inghilterra.

Oggi poi la *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

« A noi poi consta particolarmente un fatto che in certa guisa darebbe il passo a una speranza, benchè lontana, che i nostri coraggiosi connazionali siano ancora vivi.

« La madre del Monari, la quale vive presso Bologna, ha ricevuto non è molto una lettera dal figlio, la quale porta una data di vari giorni posteriore a quella concordemente fissata pel giorno dell'eccidio della spedizione Bianchi.

Senza lusingarci troppo, facciamo però caldi voti perchè le speranze si confermino e possiamo rivedere vivi e sani quei generosi che credemmo per sempre perduti.

Rimaneggiamenti, ossia aumenti

Venne distribuito il progetto di legge proposto dal ministro Magliani per il rimaneggiamento delle Tasse di Registro e Bollo.

Il progetto tende a semplificare il procedimento amministrativo ed a meglio garantire la riscossione delle tasse.

Fra le altre disposizioni, le tasse per la riunione dell'usufrutto di nuda proprietà sono ridotte alla metà.

Per la registrazione omessa di locazioni di immobili, la sopratassa è stabilita in ragione del decuplo della tassa stabilita dalla legge; la sopratassa è a carico esclusivo del locatore, malgrado i patti in contrario. Il conduttore sarà soltanto obbligato al pagamento della tassa normale.

L'esenzione dalla registrazione, stabilita dall'art. 150 della legge vigente, è estesa a tutte le locazioni d'immobili, col mezzo di scrittura privata o di patti verbali, quando il fitto annuale non ecceda le lire 300, qualunque sia la durata della locazione.

Sono raddoppiate le tasse di registro fisso per gli atti civili e per i contratti, escluse le autenticazioni dei notai.

È diminuita all'uno per cento la tassa di registrazione degli atti di vendita del bestiame e dei prodotti agrari.

È aumentato da L. 0,50 a L. 1 e da L. 4 a L. 5 la tassa di mano morta.

DALLA PROVINCIA

Cento 11 Gennaio 85.

(T. P.) Sono venuto a cognizione di un atto compiuto dall'onorev. nostro Sindaco, che non deve passarvi sotto silenzio; imperocchè pone assai bene in evidenza il nostro andamento amministrativo. È noto che il nostro Sindaco signor Baroni per l'ideale supremo che egli si è fisso in capo, di non avere molestie con alcuno, non sa muovere passo senza consultare gli oracoli che siedono nella Giunta Comunale. Fin qui *transeat*; ma quando per essere ossequente ai suoi amici, il signor Baroni vien meno ai doveri di sindaco e pone in non cale la dignità della sua carica, non possiamo più oltre contenerci e gliele spiattelliamo sui giornali per informazione del pubblico, il quale deve pur sapere come i suoi amministratori gli trattino gli affari.

Veniamo al fatto. Il maestro Antonio Roncalli, che si è reso benemerito della istruzione elementare e che da noi dovrebbe serbarsi con orgoglio, è invece fatto segno alla guerra più accanita da parte di attuali amministratori per la sola ragione che non è del loro partito. Il Roncalli dunque avendo ricevuto dal Sindaco la lettera di disdetta come maestro, e disperando di essere riconfermato per le dimostrazioni di poca simpatia fattegli da alcuni membri della Giunta, pensò di accapparrarsi fin d'ora un posto altrove; e a tal uopo ricorse al sindaco con istanza in carta da bollo, per ottenere, come semplice cittadino, un certificato della buona condotta da lui tenuta a Cento in 17 anni che vi ha soggiornato. Era obbligo del Sindaco farglielo senz'altro, come che fosse; invece egli tenne al maestro questo discorsino, che è una vera fotografia dell'uomo. « Ma sapete che mi avete messo in un bell'imbarazzo? Io per me ve lo farei ben volentieri, non potendo dir nulla a vostro carico, ma non posso, farvelo perchè mi tirerei la croce addosso dai colleghi della Giunta se non li interpellassi in proposito d'un fatto che è negli atti del Municipio ». Il Roncalli è stato su in Municipio non so quante volte per provarsi a persuadere il Sindaco di fargliele lui il certificato senza dar retta alle altrui insinuazioni e per vedere se si radunava la Giunta; ma ne era sempre rimandato con una variazione della terzina dantesca:

> *Maestro*, non ti cruciare:
> Vuolsi così colà dove si puote
> Ciò che si vuole e più non dimandare.

E la ragione per cui non si poteva radunare la Giunta era che l'onorevole Carpeggiani si trovava ancora a Roma. Finalmente la vigilia di Natale, mentre il suono festevole delle poderose campane di S. Biagio annunziarono al mondo la venuta del redentore, veniva a Cento il deputato nostro, reduce dall'ultima seduta della Camera.

Ed ecco adunarsi nella residenza del Sindaco la Giunta Comunale per decidere della sorte di un uomo onesto, laborioso e padre di sei figli di ancora tenera età. Quel che avvenne in quel Consiglio d'inquisizione non sappiamo, nè chi fosse il tiranno, nè se alcuno vi abbia messo una buona parola. Ma *parturient montes* e il *ridiculus mus* lo potremo vedere. Infatti portatosi il Roncalli dal sig. Segretario questi gli mostra la minuta del certificato che quei signori erano finalmente giunti ad elaborare dopo sì lungo periodo d'incubazione. Per tagliar corto ecco il certificato: Lo scrivente dichiara di non poter dir nulla sulla condotta morale politica del signor Roncalli Antonio fu Domenico tenuta nei 17 anni dacchè trovasi in questa città; siccome poi il signor Roncalli si è ingolfato nei partiti a segno tale da commettere atti men che onesti, venne severamente redarguito dal Consiglio provinciale scolastico.

Il povero maestro naturalmente rifiutò quel certificato di tutt'altra che buona condotta pregando che gli venisse almeno dato un rescritto negativo per quell'uso che avrebbe creduto del caso. Ma anche questo gli fu negato.

Ora io non voglio entrar a parlare del valore di quella asserzione del sindaco, perchè vi dò per certo che il Roncalli stesso saprà ribattere da sè quella studiata esagerazione, avendo già ricorso al ministero, perchè faccia un'inchiesta sulla sua vita e metta in luce la verità.

Solo considero la cosa dal punto di vista degli interessi cittadini, e mi domando che cosa possiamo sperare da un Sindaco che si lascia condur pel naso anche nelle cose di sua speciale competenza. Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto per mio conto, dico che un uomo onesto il quale si trovi per avventura nella condizione d'esser fatto strumento altrui, deve pel suo decoro di cittadino saper scegliere in questa alternativa: O cacciar via le stampelle come Papa Sisto e incominciar ad agire secondo la propria coscienza ribellandosi ed imponendosi a chi deve star sotto, o almeno trovare il coraggio civile di dimettersi.

Prima però di chiudere tengo a dichiarare che di queste due cose è più desiderabile che il Sindaco faccia la prima, perchè col dare le dimissioni ci farebbe cascare dalla padella nelle bragie.

IN ITALIA

ROMA 13 — È insussistente la notizia che il viaggiatore Cecchi accompagni la spedizione militare, come delegato tecnico. Il Cecchi segue la spedizione senza una speciale missione.

Oggi il Cecchi venne ricevuto dal Re, dai ministri Ricotti e Coppino.

Si imbarcherà a Napoli sul piroscafo *Gottardo*.

Ieri sera il colonnello Saletta, comandante della spedizione militare, prima di lasciar Roma, conferì a lungo col ministro Depretis.

Il capitano di Stato Maggiore Valleris venne aggregato al Corpo di spedizione.

— Ieri il Papa, ricevendo la deputazione dei clericali piemontesi, pronunziò uno dei soliti discorsi di protesta.

Disse che era lieto di ricevere dimostrazioni dal Piemonte, perchè da quella regione presero le prime mosse i rivolgimenti politici che tanto afflissero il Papato.

Parlò dei mali opprimenti la Chiesa, delle continue manifestazioni ostili, della situazione intollerabile creata in Roma al Pontefice, della prigionia del Vaticano. Tale persecuzione, esclamò il Papa, è l'opera della prevalente Massoneria!!

— L'ultima statistica parlamentare dà 155 progetti approvati dalla Camera, 281 presentati, 72 ordini del giorno approvati, 302 interpellanze svolte, 571 petizioni.

— Si nega che il ministro degli affari esteri abbia diretta una nota diplomatica circa la spedizione d'Assab.

— Il ministro Pessina sta preparando modificazioni da introdurre al progetto di codice penale.

— Domani il *Bollettino Giudiziario* pubblicherà la nomina dei due avvocati Tosano e Mazzola di Napoli a sost. proc. generali alle Corti d'Appello di Roma e di Milano.

— La dimostrazione fatta stasera ai bersaglieri in partenza per Napoli fu imponente. La folla preceduta dalla musica si recò alla stazione gridando: *Viva l'esercito! Viva la spedizione!* La compagnia del primo reggimento salì sul treno giunto da Firenze che portava le compagnie dei bersaglieri del 4, 12 e 7 reggimento concentrate a Firenze da Cremona, Verona e Treviso.

Alle ore 9 e 25 il treno partiva per Napoli fra vive acclamazioni.

— Il giornale l'*Esercito* conferma, in massima le notizie date nei giorni scorsi sulla spedizione.

Aggiunge che non vi è alcun pericolo di guerra, ma regna una grande incertezza circa gli obbiettivi e le conseguenze della spedizione in Assab, su cui è dovere richiamare l'attenzione del pubblico.

Lo stesso giornale raccoglie la voce che la *Maria Pia* passerà presto in armamento, per raggiungere la divisione navale del Mar Rosso comandata dal contrammiraglio Bertelli.

— Stamani venne condotta al Manicomio la maestra Pileri che prese a colpi di rivoltella il capo di gabinetto di Baccelli.

— Venne arrestato il brutale assassino che giorni sono scannò la propria zia, derubandola di pochi soldi.

È certo Andreozzi che si era nascosto in una casuccia in via del Pellegrino.

CATANZARO — In seguito alle intemperie crollarono a Girifalco, varie casette, seppellendo parecchie persone.

Si deplorano cinque morti, due uomini, tre donne, una delle quali incinta, più due feriti. Cinque dei sepolti sotto le macerie poterono esser salvati.

LIVORNO 12 — Iersera, presso il Molo nuovo, un violentissimo colpo di vento capovolse il brigantino *San Giuseppe* di bandiera italiana.

Tre uomini dell'equipaggio rimasero annegati: il capitano e due uomini salvaronsi a nuoto; un altro fu raccolto dopo due ore da una barca.

VERONA — Il general Pianell comandante del nostro corpo d'armata, è partito per Roma, chiamatovi da un dispaccio urgente del Ministero.

Credesi che questa gita possa collegarsi ad eventualità militari in relazione con la spedizione africana.

PALERMO 12 — S'è rovinata la torre detta Sito Reale (Partinizo).

Deploransi 7 morti.

Danni alle case sottostanti. Accorsi i vicini, i carabinieri e le guardie estrassero vive quattro donne.

CHIETI 12 — Il pretore ed il delegato di Vasto si recarono a fare un sequestro di legna rubate.

Il contadino Stanisci Pietro si ribellò eccitando il popolo alla rivolta. Cento e più contadini tentarono di sottrarlo all'arresto lanciando sassi. Intervenne la truppa: furono esplosi dei colpi di fucile, ferendo qualche assalitore.

MILANO — Un'altra strega è stata arrestata nella persona della sessantenne Gabrini.

Fu trovata in possesso di tutto un arsenale di stregoneria ma specialmente di sostanze atte a procurare aborti.

Dovrà rispondere innanzi ai tribunali.

PADOVA — Non lievi disordini all'Università, provocati da quell'ameno Professore Brunetti dal quale i lettori ricorderanno come egli sortisse assai malconcio nella quistione col Municipio di Copparo all'epoca dell'epidemia colerica.

Riportiamo in proposito dalla *Gazzetta Piemontese*:

I disordini di questa volta non sono negli studenti ma nel Corpo insegnante — e per colpa di un solo professore, il Brunetti, che insegna, crediamo, anatomia, e fu l'imbalsamatore della salma di Vittorio Emanuele.

Quest'uomo, a quel che dicono le gazzette di Padova e di Venezia, senza distinzione di parte, è un irrequieto, un prepotente — il quale commette abusi e irregolarità continue. Ha precedenti cattivi. Per esempio: fu sospeso per atti d'indisciplina l'anno 1865; ammonito d'ufficio dai ministri Bonghi, Baccelli, Coppino; sottoposto a un'inchiesta, presieduta dal defunto Burresi, dalla quale il Brunetti risultò colpito da 72 capi d'accusa; disapprovato dal Consiglio accademico, il quale chiese al Ministro che volesse deferire il Brunetti al Consiglio superiore.

Il rettore, prof. De Leva, uomo assai amato e stimato dai colleghi, dagli studenti e da tutta la cittadinanza padovana, fu costretto a presentare le proprie dimissioni per causa del Brunetti.

Ora i professori hanno fatto una protesta unanime perchè le dimissioni dell'ottimo rettore non siano accettate, stigmatizzando la condotta del prof. Brunetti.

L'*Euganeo*, in un vivo articolo, dice che « bisogna finirla » e chiede l'aiuto di tutta quanta la stampa onesta.

Al ministro Coppino, provvedere.

ALL'ESTERO

SPAGNA — La nomina del conte di Casa-Valencia come successore all'ambasciatore Silvela, non è confermata.

Il Silvela ha pronunciato al Senato spagnuolo un violentissimo discorso contro Pidal.

Ciò ha fatto sensazione grandissima.

FRANCIA — A Parigi è scoppiato il colera nel Ricovero di Mendicità. Sopra trentun colpiti si contano già ventiquattro morti, mentre il numero dei ricoverati è di un migliaio.

— Vicino a Cheyvalis il Pearson uccise a colpi di martello il suo bimbo per obbedire ad un immaginario ordine del cielo.

Poscia mostrando il cadaverino insanguinato alla moglie le disse che si recidesse la gola, ch'ie farebbe lo stesso; compirono così l'orrenda tragedia ed ora sono moribondi.

CRONACA

Maschere e travestimenti. — Il Prefetto della Provincia: visti gli Articoli 33 e 34 della legge 20 Marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza, e l'Articolo 42, 2.°: alinea del Regolamento per la esecuzione della medesima determina:

« Durante il Carnevale saranno permesse le maschere.

« Restano però vietate le maschere mostruose o tali da offendere la pubblica moralità, o che possano sotto forma di allusioni provocare disordini.

« Resta pure vietato alle persone mascherate di portare armi o strumenti atti ad offendere e di gettare o lanciare oggetti che possano recar danno, come pure d'introdursi nelle altrui case senza esplicito consenso degli abitatori.

« È fatto obbligo alle persone mascherate di scoprirsi il volto ad ogni formale richiesta degli Ufficiali ed Agenti di pubblica Sicurezza.

« Le infrazioni alle presenti disposizioni saranno punite con pene di pulizia, a forma di quanto è dalla Legge prescritto, e potranno anche a seconda delle circostanze, provocare l'immediato arresto dei contravventori.

« Gli Ufficiali e gli Agenti di pubblica Sicurezza e l'Arma dei RR. Carabinieri sono incaricati di curare l'osservanza delle disposizioni premenzionate ».

Cassa di Risparmio di di Ferrara. — Per deliberazione ieri presa dal Consiglio Amministrativo di questa Cassa lo sconto sui recapiti a scadenza non maggiore di mesi quattro viene portato dal 4,50 al 4,75 per 0|0 ed anno, restando inalterato il tasso del 5 per 0|0 sulle operazioni cambiarie a termine da quattro a sei mesi.

La presente disposizione ebbe effetto sino da ieri.

Cucine economiche. — Ieri si verificò lo stesso concorso di consumatori e lo stesso spaccio di viveri di Martedì 13. È notevole l'affluenza di popolo a S. Benedetto, S. Giovanni, S. Giorgio, il che dimostra l'utilità delle tre cucine sussidiarie a quella centrale di S. Paolo, ove ci si fa credere convenga aumentare il personale di servizio per soddisfare meglio alla numerosa clientela.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Gennaio conteneva:

— In seguito ad aumenti del sesto, il 10 Febbraio asta di beni situati in Cologna di ragione Pio Baruffi — il 17 Febbraio asta di una Casa in Ferrara Via Ripa Grande N. 84 e di una possessione denominata *Olmo* di ragione Maurizio Piccioli.

— Andato deserto anche il convocato di terzo invito (!!) dei possidenti del primo Circondario, essi sono nuovamente convocati il 19 corrente.

— Convenzione colla Banca Mutua popolare per il cambio dei biglietti della Banca Romana.

Liste elettorali politiche. — Dovendosi procedere all'annuale revisione delle liste, sono invitati coloro che hanno diritto di essere inscritti a farlo entro il 31 del corrente Gennaio all'ufficio di Stato Civile (Sezione Liste elettorali) o presso gli uffici delle Comunali Delegazioni al forese.

Società dei Negozianti. — Durante la stagione del corrente Carnevale, avranno luogo nelle Sale Sociali, i seguenti divertimenti:

Venerdì 16 Gennaio ore 9 pom. — Trattenimento di prestidigitazione susseguito da ballo in famiglia.

Domenica 25 Gennaio e Domenica 1 Febbraio ore 1 pom. Mattinate danzanti.

Sabato 14 Febbraio ore 10 pom. — Gran festa di ballo con maschera per la quale verranno distribuiti i consueti biglietti.

In Questura. — Ladri ignoti penetrarono nel pollaio del boaro Monelli Sante di Sabbioncello involandovi 12 tacchini del valore in complesso di L. 40.

I giornali di Brescia, la *Sentinella* e la *Provincia* nel dar conto del bellissimo successo ottenuto sulle scene del Teatro Grande di quella città dal Ballo *Sieba*, rivolgono speciali elogi al macchinista Tancredi Osti nostro concittadino per l'ottima riuscita dei suoi meccanismi e specialmente nella sommersione del bastimento. Lo dicono artista abilissimo al quale il pubblico ha voluto rendere onore chiamandolo alla ribalta assieme al coreografo. Bravo Osti.

Teatro Comunale — Questa sera alle Ore 8 rappresentazione dell'opera-ballo *Gioconda*.

Accertasi che fu trovato il preventivo contro l'aneurisma o malattia di cuore usando le pillole indiane del dott. Simon.

Le principali infermità per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del cav. Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti: quindi è utilissima negli emottoici, nelle puerpere specialmente se il parto fu concomitato a larghe emorrogie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente, per quelle da ferimento; nei febbricitanti per febbri periodiche con ovvero senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono d'*epistassi* (sangue del naso) e quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere, dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (periostiti) alle *cheratiti* scrofolose (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della detizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze... l'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da L. 1 50, per spedizioni aggiungere le spese di porto.

In Ferrara deposito alla Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Gennaio 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Bellonzi Carlo, impiegato, celibe, con Vallini Anna, donna di casa, nubile.

MORTI — Squarzina Margherita fu Francesco vedova Buriani di Ferrara di anni 31 donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossi Giovanni fu Antonio, celibe di Borgo S. Luca, di anni 66, giorn. — Stegani Luigi fu Battista, coniugato di Ferrara di anni 82, giorn. — Buganza Secondo fu Luigi, ved., di Vigarano Mainarda di anni 80, giorn. — Natali Maria fu Luigi ved. Poltrini, di Casaglia di anni 50, giorn. — Barbieri Pietro fu Luigi, coniug. di S. Martino di anni 50, giorn. — Trovatelli Luigia esposta di Ferrara di anni 6.

Minori agli anni uno N. 1.

13 Gennaio

NASCITE Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — Magnani Marco, bottaio, celibe, con Mamelloni Clementina, giorn. ved.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°, 5 c
Alt. med. mm. 748,02	» mass.ª † 2°, 4 c
Al liv. del mare 750,14	» media † 1°, 0 c
Umidità media: 94°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, eve, Nebbia rara all'orizzonte

Altezza dell'acqua raccolta dalla neve liquefatta mm. 1. 25.

15 Gennaio — Temp. minima — 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Gennaio ore 0 min. 13 sec. 9.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Berlino 14. — La *Post* è informata che il governo è intenzionato di triplicare i diritti sui grani, sulle avene e sugli orzi e di duplicare quelli sulla segala.

Parigi 14. — È distribuita la Relazione di Graun favorevole all'aumento dei diritti sui cereali.

Parigi 14. — Il *Temps* ha da Cairo: Il Mahdi accetta le condizioni di Wolseley. Gli inglesi marciano sopra Kartum liberamente.

Assicurasi che gli anarchisti persistono nel fare Domenica un *meeting* pubblico. Sono indecisi sul luogo di riunione. L'autorità è decisa di agire energicamente contro l'agitazione nelle strade.

Lima 14. — Il generale Canevaro giunse ad Areguissa con proposte di pace. Le truppe di Caceres si sono rivoltate in seguito alla mancanza dei viveri.

Roma 14. — Nella Chiesa reale del Sudario al funerale di Vittorio Emanuele assistevano il Re, la Regina, il principino con dame e il personale delle case civile e militare.

Francoforte 14. — Il consigliere di polizia Rumpff segnalatosi nella soppressione dei socialisti fu assassinato iersera da mano ignota davanti la propria casa.

Buenos-Ayres 14. — Il cambio è alquanto migliorato, il panico minore. La situazione però è sempre critica, causa le domande di rimborso indirizzate alla Banca provinciale.

Londra 14. — Al *meeting* di Resington Dilke smentì che la Germania intenda stabilire il suo protettorato a Zanzibar e soggiunse che devesi modificare parzialmente la politica coloniale. La nostra politica passata, benchè più saggia, deve da posto ad altra politica, che quantunque meno prudente è meglio adatta alle circostanze attuali.

Il *Times* ha da Calcutta che l'inviato chinese giunse a Katmanden con regali pel Re del Nessaul.

Alessandria 14 — Stewart giungerà a Metamoiek il 16.

Yokohama 14. — La vertenza del Co-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

Notificazione

Andato deserto anche il convocato di terzo invito dei possidenti in questo Circondario, indetto pel giorno 5 corrente onde completare la Consorziale Rappresentanza colla nomina di due Deputati possidenti tanto nel Comprensorio dei Due Polesini, che in quello di Bonificazione, si fa novello e vivissimo invito ai Consorziati per un'ulteriore adunanza da tenersi all'uopo alle ore 11 antimerid. di Lunedì 19 andante colle norme qui sotto indicate; avvertendo che la elezione sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 11 ant. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di due individui possidenti in ambedue i detti Comprensori. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascuno votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale

Ferrara 7 Gennaio 1885.

Il Presidente

AUGUSTO RONCHI

rea acconsentì alle domande del Giappone; ignoransi le condizioni dell'accordo.

Madrid 14. — Nella cordillera di Tejeda situata sui confini delle provincie di Granata e di Malaga alcuni picchi furono posti sossopra dai continui terremoti. Lo spettacolo è orribile. I pastori, soli abitanti di quelle alture, fuggirono.

Siracusa 14. — Ieri nella rada di Scoglitti la burrasca gettò su la spiaggia tre bastimenti. Mancano quattordici persone; si teme siano annegate.

Parigi 13. — Senato — Carnot, presidente anziano, pronunziò un discorso, parlando della politica coloniale ed esprimendo le simpatie del Senato per le truppe del Tonkino.

Leroyer fu rieletto a presidente con 274 voti.

Il Senato si è aggiornato al 29 corrente.

Alla Camera il discorso fu pronunziato da Recomle, presidente per età. Egli espresse voti per i francesi che combattono nel Tonkino.

Fu rieletto l'antico ufficio di presidenza.

Assicurasi che nella seduta di domani si interpellerà sul cambiamento del ministro della guerra.

Roma 13. —Il municipio ha pubblicato un altro manifesto, ove dice che ulteriori notizie assicurano che non avverrà alcun'altra escrescensa del Tevere.

Berlino 13. — Il Reichstag approvò in terza lettura e senza discussione il progetto per un credito di 180,000 marchi chiesto per la costruzione di vapori da mettersi a disposizione del governatore di Karnerum.

La Commissione del bilancio del Reichstag approvò tutti i capitoli del bilancio della marina, come pure il credito di 150,000 marchi per la esplorazione nell'interno dell'Africa, all'unanimità meno uno.

Berlino 13. — Hassan-fehmi, ministro di giustizia in Turchia, è giunto e scese all'ambasciata turca.

Pietroburgo 13. — Le entrate e le spese nel bilancio del 1885 si equilibrano con 866 milioni di rubli, mentre le entrate e le spese del 1884 si equilibrarono con 802 milioni.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)